

**Carissimi,**

quest'anno vogliamo vivere la gioia di raggiungervi epistolarmente per manifestarvi la nostra gratitudine per il ministero che donate e la presenza che offrite per l'edificazione comune e il bene della nostra Comunità parrocchiale.

**La vostra** presenza, tanto cara e necessaria, espressione della maturità nella fede, ha comunque bisogno di essere vissuta come vocazione a cui si risponde, come dono che si deve partecipare e testimonianza da offrire. Nonostante le debolezze, le incertezze, le fragilità, il Signore si vuole servire anche di voi per annunciare il Regno. La Chiesa attraverso il parroco vi chiama a questo ministero come segno della vostra personale adesione a Cristo. Allora fidatevi di Lui, abbandonatevi fiduciosi alla sua chiamata, sforzatevi con ogni mezzo, forza, intuito perché possiate essere di coloro che vivendo l'Incontro, ne traggono tale gioia che avvertono la necessità di testimoniare con serena fiducia a coloro a cui sono, per mandato della Chiesa, inviati a donarsi.

**Non siamo** propositori di dottrine personali, che per quanto nobili, profonde o innovative possano essere, sono riflesso e specchio della nostra miseria, ma piuttosto, docili, fedeli, entusiastici testimoni di ciò che si è incontrato, sperimentato. Occorre essere narratori di speranza per le strade di questo mondo, per gli animi dei fratelli, per la salvezza delle anime. Sono compiti ardui e martirizzanti, ci chiedono il coinvolgimento totale, la rinuncia di sé stessi e del proprio interesse, per l'edificazione del Popolo di Dio.

**Operai del Vangelo**, ma con gioia, dedizione e generosità. Essere sale, luce e lievito comporta il martirio di se stessi: il sale si consuma, sparisce, ma dona il sapore, la candela arde, consumando se stessa, ma dona la luce, il lievito si dona alla massa, ma fermenta, trasformando e rinnovando; sono questi i segni evangelici del dono, dell'amore, della partecipazione, dell'esserci, della dedizione.

**Il Vangelo** ci assicura la ricompensa: "Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna"(Mt 19,29); ( Mc 10,30).

Imparare a scoprire la gioia del dono (At 20,35) ed entrare nella logica cristiana è una conversione che dobbiamo imparare a saperci offrire e reciprocamente testimoniare. Il desiderio del bene dell'altro ci deve spingere a raggiungere ogni fratello per donargli la Buona Novella ossia il Cristo Risorto, la gioia di appartenergli, la consapevolezza di essere Popolo di Dio, Chiesa, Comunità. Come una madre si prende cura dei propri figli, nutrendoli e preoccupandosi per essi, così la comunità parrocchiale, attraverso il nostro ministero, manifesta il suo desiderio di curare i propri figli e realmente se ne prende cura in maniera amorevole.

**Compito che** diventa missione perché non nasce da un nostro desiderio ma da una vocazione e da un invito ad andare (Mc16,15). Quindi siamo Cristiani, cioè inviati perché uniti nel Battesimo e nella Confermazione ed assimilati a Cristo, Pastore, Maestro e Guida. Compito che comporta prossimità a Cristo, alla Chiesa, alla Parola, all'Eucaristia. Di Cristo dobbiamo vivere, nella Chiesa dobbiamo sperimentare la fraternità, di Parola e di Eucaristia ci dobbiamo nutrire. Solo uno Spirito così ispirato, alimentato e fortificato sarà espressione di comunione e garanzia di successo.

**Allora prima** di tutto ascolto di Dio, comunione con lui e la Chiesa, dialogo con la preghiera, adorazione del mistero. Occorre salire, in disparte, sulla montagna per poi essere inviati ad incontrare, farci compagni di viaggio, condividere la forza della comunione e contribuire a generare novità di vita e orientamenti fraterni.

**Con questa lettera** anche Tu ritieni nuovamente chiamato al compito e al ministero che nel passato hai già sperimentato e donato. Animato nello spirito da una rinnovata coscienza ministeriale, fortemente impegnato a donarti come ti è dato di poter fare, sentici presente al tuo fianco come guide e

sostegno al tuo percorso e al tuo personale cammino. Dacci la gioia di esserti di aiuto, di poterti ascoltare e condividere la comunione fraterna, nella comune appartenenza allo stesso Padre e alla stessa Comunità. Stringiamoci a Cristo, pietra viva, guardiamo a Maria, immoliamo la nostra vita eucaristicamente per il Regno di Dio.

**Ancor prima di** assumere il Mandato, vogliamo ringraziarti per aver accolto l'invito, per aver aderito a questa comunità evangelizzante qual è quella catechistica, per l'entusiasmo che saprai donare alla missione affidatati.

Prega anche per noi, aiutaci nelle difficoltà, sopportaci e supplisci alle nostre debolezze, perdonaci le incapacità, comprendici nelle fatiche.

**Don Cosimo e Biagio** 8 settembre 2006

Natività della B.V. Maria